

ANNO 6 n. 260  
19 FEBBRAIO  
2023

# TRETENDE

Voce della Comunità  
dei Carmini, Gesuati  
e San Trovaso

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

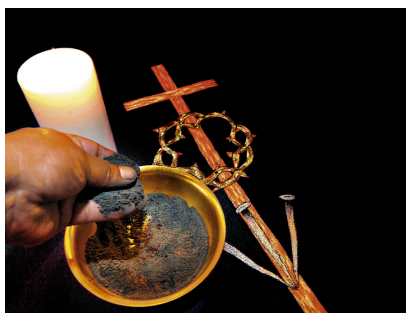
Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

**7A DOMENICA T.O. ANNO A**  
**19 FEBBRAIO 2023 (MT 5,38.48)**

Io perdonare? Non posso, troppo grave quello che mi è stato fatto. Io perdonato? Impossibile, l'ho fatta troppo grossa. Ecco la sintesi della nostra malattia, fisica e spirituale, ecco ciò che alla fine non può che lasciarci l'amaro in bocca 24 ore al giorno: il rubinetto dell'amore chiuso, per sempre. Già, senza perdono è impossibile vivere bene, che sia da donare o che sia da ricevere. Il nostro dna è stato sfregiato irrimediabilmente da uno stile di vita educativo che ha instillato questa bugia profonda che vorrebbe che se hai commesso qualcosa di grave, la paghi per sempre. E in una società che pare accettare tutto (manca solo la legittimazione della pedofilia come accadeva tanti secoli fa in Grecia dove era una cosa naturale) ti accorgi invece dell'intolleranza serpeggiante e profonda che circola ancora più dell'aria che respiriamo. E spesso la reazione-vendetta a ciò che facciamo e/o subiamo è anche sproporzionata. Ecco, oggi nel Vangelo viene tutto ricompreso, capito, assunto e completato:

Gesù offre una occasione a me e a te per perdonarci e per perdonare. Dice che è anche andato bene l'occhio per occhio, e dente per dente. Cioè abbi una reazione proporzionata al torto che hai subito, come primo passo. E però, non basta: agire, vivere così non ti ridona il sorriso. E allora Gesù dice di più: "ama il tuo nemico, porgi l'altra guancia". Facile a dirlo, impossibile praticarlo: ecco l'ennesima iniezione di incapacità che ci facciamo da soli (anche grazie a chi ce lo ricorda eh, con frasi e stili di vita sgangherati). Invece no, Gesù non è venuto ad avvelenare la nostra vita ma per renderla lucida e serena. Porgere l'altra guancia di fronte a un torto significa che io e te abbiamo la possibilità di mostrare l'altro lato di noi, di liberarci dagli stereotipi che ci imprigionano e che possono impedirci di scoprire che si, è proprio così, c'è una parte di noi che, sepolta da tanto, troppo tempo, può sorprenderci e spalancarci una vita nuova. Il per-dono è.. un dono per... te e per gli altri. E il rischio è invece di rigettarlo e crederlo un atto eroico per persone che hanno raggiunto chissà quale pianeta di maturità umana e spirituale. Vero niente! Il perdono ce lo abbiamo nel sangue e nello spirito: certo che se la mamma quando abbiamo pochi anni ci dice: "o fai questo o mi arrabbio", beh, non è proprio una buona palestra. La buona notizia è che possiamo provarci oggi: la proposta è certamente scandalosa, soprattutto dove viene violata



l'innocenza ma questo non significa provare a bussare alla casa del perdono, magari stanchi e feriti e chiedere: "posso entrare per vedere se c'è qualcosa di buono per me?". Buona domenica, amici!

*Giuseppe, diacono*

## AVVISI

### Mercoledì 22 febbraio, Sacre Ceneri

10.00 S. Messa e imposizione delle Ceneri S. Trovaso

16.45 rogo del vecchio ulivo in campo S. Agnese

17.00 liturgia della parola e imposizione delle Ceneri ai Gesuati

18.30 S. Messa e imposizione delle Ceneri ai Carmini

### Venerdì 24 febbraio

15.00 Via Crucis ai Carmini

19.00 Via Crucis ai Gesuati

### Lunedì 27 febbraio

18.30 San Trovaso riunione del Cenacolo della Collaborazione Pastorale

## IL FONDO DI SOLIDARIETA'

Torna la nostra consueta occasione per essere felici: donare! ecco la testimonianza (un audio) di una persona che abbiamo aiutato: "grazie, grazie, grazie di cuore, mi avete commosso come sempre. la provvidenza in questo ultimo periodo ha visto, grazie ancora". la voce è rotta dall'emozione ed è commovente anche per noi sapere che la nostra generosità ha reso la vita più leggera a qualcuno. date, quel che potete, sempre, non rinunciate a questa occasione!

## CARNEVALE SENZA QUARESIMA?

"Capisci il valore di una cosa solo quando l'hai persa". Spesso questa frase esprime lo sconforto di fidanzati, amici, addirittura figli, amareggiati dal rimpianto di non aver saputo vivere bene la loro relazione. Talvolta si ha anche il dono di recuperare ciò che si era perso e di riuscire a coltivare quanto prima era trascurato. Ciò è fonte di grande gioia perché le situazioni contrarie si illuminano a vicenda: privazione e godimento, amarezza e felicità, entusiasmo e raccoglimento, frustrazione e soddisfazione. Questo vale anche nel nostro rapporto con Dio: quest'anno abbiamo vissuto un Carnevale normale dopo anni di misure sanitarie straordinarie, abbiamo avuto tut-

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ A UNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI  
valentinocagnin@gmail.com andrea.franco.1952@gmail.com

to le possibilità di esprimere l'allegria e il divertimento. In realtà, anche in anni pre-pandemia emergeva un certo distacco: abbiamo talmente tante occasioni per fare festa che non ci serve un periodo apposta del quale approfittare. Nel nostro rapporto con Dio, invece, le occasioni per coltivare la sua amicizia e curare la nostra anima non si sono moltiplicate. Sembra paradossale, ma se uno perde la capacità di raccogliersi non saprà nemmeno gioire: la gioia profonda viene dall'amore e l'amore ha bisogno, per essere vero, della profondità di noi stessi. Solo il raccoglimento permette di arrivare a quella soglia di intimità con se stessi nella quale abita anche Dio.

Sono sempre più convinto che se i giovani e gli adulti fossero capaci di riconoscere che nella loro vita la gioia scarseggia andrebbero con maggiore convinzione alla ricerca della sorgente. Invece, per paura di non trovarla, nemmeno la cerchiamo e ci accontentiamo di scadenti surrogati della vera gioia. La nostra parrocchia propone una Quaresima semplice ma intensa: i sacerdoti sono a disposizione ogni sabato pomeriggio per le Confessioni, prima della Messa, così come il Giovedì nel contesto della Adorazione Eucaristica, e tutti gli altri giorni su appuntamento. Ogni venerdì alle 15.00 si prega la Via Crucis ai Carmini, alle 19.00 ai Gesuati. Le occasioni non mancano: approfittatene per una Santa Quaresima.

Chissà che a Pasqua, possiamo raccontarci la gioia della Settimana Santa, ben più grande del Carnevale, dopo una Quaresima vissuta col Signore..

## TEMPO DI FESTE

In questi giorni di carnevale abbiamo avuto tante occasioni di allegria, due in particolare meritano di essere raccontate: domenica 12 febbraio come ogni domenica abbiamo aperto il patronato di Sant'Agnese per le famiglie e i bambini, questa volta siamo anche riusciti a preparare frittelle, addobbi e giochi. Decine di famiglie, specialmente della scuola dell'infanzia dei primi anni delle elementari, sono convenute per trascorrere insieme qualche ora di spensieratezza e allegria, alla fine ci siamo sfidati in un grande tiro alla fune in cui anche i genitori più timidi hanno potuto cimentarsi. L'altra festa ha visto animarsi l'intero campo di Sant'Agnese mercoledì 15 febbraio: con l'aiuto di alcuni giovani abbiamo messo in piedi una bella festa di piazza: con musica, giochi stand, maschere coriandoli e stelle filanti... il Caro Franco, nonno colussi, è venuto di persona a friggere le sue squisite frittelle veneziane. Tanti bambini usciti dalla scuola Cavanis, dalla scuola dell'infanzia delle salesie, e altri bambini che frequentano il catechismo hanno trascorso insieme con grande entusiasmo un paio d'ore in festa. La festa poi si è spostata in patronato dei Carmini e dell'Angelo Raffaele dove i ragazzi delle medie delle cinque parrocchie hanno vissuto prima una caccia al tesoro fotografica per la città e poi la cena con la pizza. la musica e il gioco in patronato. Ringraziamo il Signore che ci dona questi momenti di gio-



ia e di comunità, e ringraziamo anche tutti coloro che con il loro aiuto li rendono possibili.

## OMELIA DI BENEDETTO XVI MERCOLEDI CENERI 2013

Il ritorno al Signore è possibile come 'grazia', perché è opera di Dio e frutto della fede che noi riponiamo nella sua misericordia. Questo ritornare a Dio diventa realtà concreta nella nostra vita solo quando la grazia del Signore penetra nell'intimo e lo scuote donandoci la forza di «lacerare il cuore». E' ancora il profeta a far risuonare da parte di Dio queste parole: «Laceratevi il cuore e non le vesti» (v.13). In effetti, anche ai nostri giorni, molti sono pronti a "stracciarsi le vesti" di fronte a scandali e ingiustizie – naturalmente commessi da altri –, ma pochi sembrano disponibili ad agire sul proprio "cuore", sulla propria coscienza e sulle proprie intenzioni, lasciando che il Signore trasformi, rinnovi e converta.



Quel «ritornate a me con tutto il cuore», poi, è un richiamo che coinvolge non solo il singolo, ma la comunità. Abbiamo ascoltato sempre nella prima Lettura: «Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo» (vv.15-16). La dimensione comunitaria è un elemento essenziale nella fede e nella vita cristiana. Cristo è venuto «per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» (cfr Gv 11,52). Il "Noi" della Chiesa è la comunità in cui Gesù ci riunisce insieme (cfr Gv 12,32): la fede è necessariamente ecclesiale. E questo è importante ricordarlo e viverlo in questo Tempo della Quaresima: ognuno sia consapevole che il cammino penitenziale non lo affronta da solo, ma insieme con tanti fratelli e sorelle, nella Chiesa.

**È possibile: memoria e impegno  
in ricordo delle vittime innocenti  
delle mafie**  
Incontri verso il 21 marzo



Venerdì 17 febbraio 2023 ore 18.00-20.00  
Venerdì 3 marzo 2023 ore 18.00-20.00  
Giovedì 9 marzo 2023 ore 18.00-20.00



Settore Giustizia,  
pace e nonviolenza